



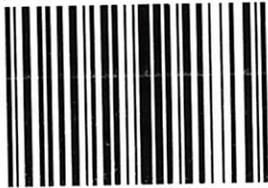
REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Antonio Mazzeo
SEDE

AOCRT Protocollo n. 0007231/04-06-2024



LEX XI
MOZ in Tos
02.18.09

Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno.

Oggetto: in merito alla scadenza delle concessioni per l'acquacoltura.

Il Consiglio regionale della Toscana,

Premesso che,

L'acquacoltura, come noto, è un'attività in grande sviluppo a livello globale, ed è ritenuta strategica sia dall'Unione europea che dalle Organizzazioni internazionali anche e soprattutto per soddisfare i fabbisogni alimentari della popolazione mondiale (FAO);

La Commissione europea nel 2021 ha emanato una Comunicazione (COM 2021/236 def), che reca gli "Orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021 - 2030" con la quale ha delineato il quadro di sviluppo dell'acquacoltura europea, incoraggiando il suo incremento secondo i principi della sostenibilità ed indicando le linee guida generali che devono presiederlo;

Le concessioni demaniali marittime per l'acquacoltura sono ricondotte all'attività di produzione ed, in specie, all'agricoltura; sono quindi escluse dall'applicazione della direttiva 123/2006/CE, come confermato sia dalla Commissione europea, in risposta ad alcune interrogazioni, sia dal Ministero dei trasporti e delle infrastrutture con propria nota in risposta a istanza dell'associazione piscicoltori italiani;

L'assegnazione di tali concessioni avviene attraverso meccanismi trasparenti di selezione, spesso sulla base di norme regionali, sebbene oggi siano in numero molto limitato nell'intero territorio italiano;

La legge n. 145 del 30 dicembre 2018, come noto, differiva la durata delle concessioni demaniali ad uso turistico ricreativo al 31 dicembre 2033, nelle more di un'articolata riforma. A seguito di parere dell'Avvocatura dello Stato, il Ministero dell'agricoltura ha esteso tale termine in via analogica anche alle concessioni per acquacoltura. Merita precisare che la predetta legge nulla disponeva in ordine alle concessioni demaniali marittime per acquacoltura.

Preso atto che,

Molte Regioni, per delega di funzioni amministrative in materia, hanno prorogato al 2033, con leggi regionali o semplici provvedimenti, la durata di tali concessioni. In alcune Regioni - Sardegna e Marche a titolo di esempio - gli operatori possono pacificamente contare su concessioni valide sino al 31 dicembre 2033, mentre in alcune aree della Toscana così come della Liguria si sono riscontrate diverse interpretazioni da parte delle amministrazioni comunali conseguenti alle Sentenze dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato nr. 17 e 18 dell'11 novembre 2021, che hanno ritenuto da disapplicare il disposto della legge n. 145/2018 in quanto contrastante con il diritto europeo. In rispetto a queste sentenze alcuni Comuni hanno ritenuto di estendere anche alle concessioni per acquacoltura il principio dell'impossibilità di proroga, con la conseguenza che le concessioni di tali operatori sono ritenute scadute e da sottoporre a selezione;

La recente sentenza n.32559 del 23 Novembre 2023 delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione ha annullato, per diniego di giurisdizione, la sentenza dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato n.18 del 9.11.2021 rimanendo efficace l'altra sentenza in materia, e precisamente la n.17 del 09.11.2021. Al contempo la Legge 145/2018 è stata abrogata dalla Legge 118/2022, che però esclude le concessioni per acquacoltura dalla delega per l'organizzazione di selezioni (art.4).

Considerato che,

a differenza delle concessioni demaniali per servizi, non esiste per l'acquacoltura - come chiaramente evidenziato dalla Commissione europea nei propri Orientamenti - un quadro regolatorio cogente, ma solo un'azione di coordinamento tra Commissione e Stati membri, e, di conseguenza, non esiste alcuna disapplicazione necessaria, non esistendo una norma di conflitto;

La questione qui rappresentata sta generando, negli ultimi mesi, anche un contenzioso amministrativo, destinato a crescere in assenza di un intervento chiarificatore, che sta conducendo persino a contrasto di giudicati e gravi possibili effetti occupazionali.

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna il Presidente della Giunta e la Giunta Regionale

A valutare la possibilità di produrre una circolare di applicazione della normativa in materia di acquacoltura, che chiarisca alle amministrazioni comunali le temporanee procedure per addivenire alla proroga delle concessioni fino al 31/12/2033, in attesa che le istituzioni competenti europee non definiscono definitivamente il quadro regolatorio di riferimento.

I Consiglieri,


Marco Landi


Massimiliano Baldini